Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

L' INTERVENTO DI SALINARI SULLA LEGGE SPECIALE

Siano estese alla provincia le misure per il Mezzogiorno

Il consigliere comunista propone l'adesione del Consiglio provinciale all'o.d.g. votato all'unanimità in Campidoglio - Difesa dell'autonomia locale

Il compagno Salinari è intervenuto ieri con un approfondito discorso nel dibattito al Consiglio provinciale sulla legge speciale per Roma, e ha presentato un o.d.g. in cui si propone che l'assemblea dia la sua approvazione all'ordine del giorno votato recentemente all'unanimità dal Consiglio comunale.

L'ordine del giorno presentato da Salinari e sottoscritto anche da Perna afferma anche l'esigenza che i principi informatori della legge speciale siano pienamente rispondenti al dettato della Costituzione per quanto riguarda lo sviluppo della autonomia locale e l'attuazione dell'ordinamento regionale; sottolinea, in particolare, la necessità che per il territorio della provincia siano adottati provvedimenti legislativi analoghi a quelli previsti per il Mezzogiorno e attualmente all'esame della Camera; aspica che sia facilitata l'assunzione di mutui e siano disposti privilegi analoghi per la esecuzione delle necessarie opere pubbliche, già progettate o in corso di progettazione; invita il presidente della Giunta a predisporre nuovi studi organici della situazione economico-sociale della provincia romana e a rapidamente completare quelli già in corso, in modo che i risultati possano essere il più presto possibile esposti in un convegno di tutti i sindaci dei comuni interessati.

Come si può intuire dall'ordine del giorno, l'intervento del compagno SALINARI si è mantenuto su una linea molto diversa da quella che hanno preferito adottare alcuni consiglieri provinciali democristiani, in particolare il consigliere Andreoli, il quale, come ha ricordato lo stesso Salinari, si era ispirato a principi che sembravano propri delle passate giunte comunali (delle quali Andreoli non a caso fece parte) nell'auspicare provvedimenti ispirati a necessità di ordine finanziario e amministrativo soltanto.

Salinari ha preferito rovesciare i termini del problema, nôtando che occorre partire da ben altri presupposti, come del resto il Consiglio comunale ha obiettivamente fatto approvando il suo ordine del giorno, per invocare gli auspicati provvedimenti per Roma. I presupposti consistono nella constatazione che ad un aumento sensibile della popolazione e ad un avvio di Roma verso la trasformazione in metropoli non è seguito un parallelo incremento delle sue attività produttive, ma anzi una stasi, addirittura una diminuzione in senso assoluto degli addetti alle attività industriali rispetto al 1936. Altro aspetto da considerare è che, mentre è mancato uno sviluppo capitalistico dell'economia e Roma è rimasta ad uno stadio di sviluppo pre-capitalistico, si è avuto per contro uno sviluppo notevole della speculazione basata sulla rendita fondiaria, produttrice di quelle scandalose ricchezze che alimentano una ormai annosa campagna « antiromana ». Mentre ciò avviene, infine, si è verificata e si verifica tuttora una annosa atrofia dei servizi amministrativi e sociali della nostra città.

Il Consiglio comunale ha dimostrato di comprendere — ha notato Salinari — che alla base dei dissesti amministrativi e finanaziari della pubblica amministrazione sono questi fatti ed ha invocato non già provvedimenti di soccorso finanziario puro e semplice, ma misure che tendano al superamento delle contraddizioni che minano la vita della città ed il suo ordinato e normale sviluppo.

Collegando i problemi della economia romana con quelli della sua provincia, Salinari ha notato che l'anormale sviluppo della città influenza negativamente la vita della provincia impoverendola e che, d'altra parte, l'impoverimento della provincia a sua volta ostacola lo sviluppo dell'economia romana e la influenza. Non a caso — egli ha notato — il succedersi dei moti contadini nella nostra provincia è sempre coinciso con la stagnazione e la crisi della economia della città e della provincia romana. Di qui Salinari è partito per giustificare la richiesta di provvedimenti analoghi a quelli che si studiano per il Mezzogiorno, per la montagna, nonchè l'investimento di una parte di quei 1 000 miliardi che l'IRI dovrebbe impiegare nel giro di quattro anni per lo sviluppo delle attività industriali nelle zone depresse.

Respingendo infine quella parte dell'ordine del giorno democristiano che chiede un particolare ordinamento amministrativo per Roma, Salinari ha riaffermato il proposito dei consiglieri comunisti di rivendicare la difesa assoluta della autonomia degli enti locali. La emanazione dei provvedimenti particolari per Roma non deve significare una particolare, eccezionale tutela di Roma da parte delle autorità di governo.

Nella discussione, che si concluderà mercoledì prossimo (la seduta è stata fissata per le ore 16), sono intervenuti ieri anche il compagno socialista Arcipreto, che ha indugiato sui problemi del porto di Civitavecchia, e i d.c. Franco Rebecchini, Giovannini e Sales.

I lavoratori del commercio domani a congresso

Domani mattina alle 9, nei locali del Sindacato postelegrafonici, in via delle Muratte 25, cominceranno i lavori del VI Congresso provinciale dei lavoratori del commercio, indetto dalla Federazione provinciale aderente alla CGIL. I lavori saranno sospesi alle ore 13 per essere ripresi alle ore 16 e conclusi alle 21.

L'Assise, che interessa oltre 50 000 lavoratori della categoria, dibatterà i problemi più scottanti del settore e proporrà una chiara prospettiva a tutti i lavoratori per sviluppare quell'azione sindacale che consenta loro di difendere i propri interessi e i propri diritti.

Il Congresso viene ad assumere una particolare importanza in questo momento in virtù dei problemi che stanno sorgendo in seguito alle notevoli trasformazioni che vengono effettuate nel settore della distribuzione commerciale.

Studenti medi

Domenica alle ore 9,30 si terrà presso la Sezione Testaccio — Piazza dell'Emporio 16-A — il convegno dell'attivo degli studenti medi comunisti per discutere il seguente ordine del giorno: « Il contributo degli studenti comunisti al congresso della FGCI ».

AL TIBURTINO III DINANZI ALLA FERMATA DEL « 109 »

Uccisa dal marito a colpi di trincetto una giovane donna madre di tre figli

La vittima è giunta cadavere al Policlinico — L'uxoricida arrestato da un carabiniere di passaggio
La donna aveva abbandonato il coniuge per i continui maltrattamenti — Grande emozione nella borgata

Alle 14,40 di ieri, sulla via Tiburtina all'altezza della borgata Tiburtino III, una giovane donna madre di tre bambini è stata massacrata a colpi di trincetto dal marito. I motivi dell'improvvisa tragedia vanno ricercati nel sordo rancore che esisteva da tempo fra i due coniugi sì che recentemente la donna aveva anche abbandonato il tetto coniugale. Lo uxoricida è stato immediatamente catturato da un carabiniere che transitava per caso a bordo di una moto.

Antonietta Agostinelli aveva 28 anni e gestiva un banco di erbe e frutta nel mercato di piazza dei Mirti a Centocelle. Ieri, terminato il lavoro, è salita sull'autobus della linea privata 3 che l'ha condotta al Tiburtino III, da dove come sempre, avrebbe preso un secondo mezzo per raggiungere la borgata di San Basilio. Era appena scesa all'altezza del chilometro 7,800 della Tiburtina e si apprestava ad attendere una vettura del 109 allorchè si è trovata dinanzi, inaspettatamente, il marito. Costui, Alfonso Tatavani di 35 anni, le è andato incontro con espressione minacciosa: « Devi tornare a vivere con me ». « No, mai ». La donna non ha avuto il tempo di aggiungere altro; un acuminato trincetto da calzolaio, vibrato con forza dal Tatavani, le è penetrato tre volte nel ventre squarciandoglielo. Gridando disperatamente e comprimendosi le mani sulle ferite, Antonietta Agostinelli è riuscita a muovere qualche passo fino a raggiungere il centro della strada consolare; poi è caduta pesantemente sullo asfalto. Con un balzo il marito le è stato sopra ed ha affondato ancora l'arma nelle carni della disgraziata. Quando le urla della vittima si sono spente in un rantolo doloroso Alfonso Tatavani si è rialzato lasciando cadere il trincetto.

Lentamente, fra le auto che si arrestavano via via in colonna, decine di persone che avevano assistito impotenti a quella fulminea esplosione di cieca criminalità si sono avvicinate all'assassino, in un cerchio muto e pauroso sempre più stretto. Un gesto, una parola avrebbero potuto forse scatenare lo sdegno e l'orrore che erano nel cuore di tutti, ma proprio in quel momento si è trovato a passare a bordo di un'auto il carabiniere Rosino Piccini. Al militare, che si accingeva a raggiungere la sua abitazione a Ponte Mammolo, sono bastati pochi istanti per comprendere l'accaduto e il pericolo sovrastante. Ha raggiunto il Tatavani aprendosi un varco fra la gente, lo ha afferrato per un braccio scuotendolo dalla sua fissità allucinante e lo ha sospinto verso la vicina caserma dell'Arma. Solo allora il silenzio è stato rotto da un grido — « assassino! » — ripetuto poi da decine di bocche.

Mentre l'uxoricida varcava la soglia della stazione dei carabinieri alcuni volenterosi adagiavano il corpo di Antonietta Agostinelli a bordo di un'auto partita subito a grande velocità verso il Policlinico. La lunga corsa, accompagnata dal suono a distesa del clakson, è stata peraltro vana. Gli infermieri dell'ospedale che sono accorsi con una lettiga all'arrivo della vettura hanno sollevato fra le braccia soltanto un cadavere.

Sulla via Tiburtina le tracce del delitto — una larga macchia di sangue sullo asfalto coperta appena con manciate di terra — sono restate per poco; le hanno cancellate le ruote delle auto che hanno ripreso a sfrecciare. Non altrettanto breve è stata l'emozione degli abitanti che si sono accalcati intorno alla caserma finchè, alle 21,20, l'uxoricida è uscito ammanettato per raggiungere il carcere.

A San Basilio, la borgata dove entrambi i protagonisti della tragedia abitavano, la notizia è arrivata dopo pochi minuti spalancando alla disperazione l'uscio della casa dove abita la famiglia Agostinelli in via Fabriano 39. Alle urla di Giovanna Tranquilli, la madre cinquantasettenne della vittima, si sono uniti i singhiozzi del padre, Augusto, e dei fratelli presenti. Poi, via via, i vicini hanno gremito le stanze della minuscola abitazione cercando di lenire il dolore dei congiunti della vittima.

Antonietta Agostinelli apparteneva ad una numerosa famiglia. Insieme ai genitori abitano i figli Alfredo di 21 anni, mutilato e occupato presso la « Squibb »; Luciano di 20 anni che sta per compiere il servizio militare; Giulio di 18 anni, fornaio; Elena di 16 anni. Altri tre figli si sono sposati e vivono per conto proprio: Alberto, di 35 anni che ha cinque bambini ed abita dinanzi alla casa paterna; Eugenio di 30 anni, cameriere in un albergo del Terminillo, che ha un bimbo; Nicola, gemello del precedente, che abita con i suoi quattro bambini nella stessa San Basilio. Giovanna Tranquilli, la madre, vende erbaggi e frutta in un banco di piazza dei Vespri Siciliani.

Dieci anni fa Antonietta conobbe Alfonso Tatavani, un giovane che dopo essersi dilettato di pugilato aveva preso a lavorare saltuariamente come manovale. Le nozze ebbero luogo dopo un brevissimo fidanzamento e i coniugi andarono ad abitare in via Casale di San Basilio 125 dove l'uomo aveva i genitori. Insieme istallarono un banco per la rivendita di frutta ed erbaggi nel mercato del Tufello prima, in quello di piazza dei Mirti in un secondo tempo. Dal matrimonio sono nati tre figli: Fernando di 8 anni, Santina di 3 e Patrizia di 18 mesi.

La vita familiare dei due giovani fu presto dilaniata da violenti contrasti; collerico e manesco il Tatavani cominciò a malmenare duramente la moglie e a dissipare il denaro in quotidiane partite di poker e di zecchinetta. Per le continue scenate la donna era costretta a rifugiarsi spesso in casa dei genitori per alcuni giorni, quando non doveva far ricorso addirittura ai carabinieri. Presso i militari della zona esistono infatti numerose denunce per maltrattamenti ed anche una querela sporta dall'uomo contro la moglie per abbandono del tetto coniugale. Alcuni anni or sono, per la solita ragione, il Tatavani fu arrestato e condannato a sei mesi di reclusione con il beneficio della condizionale.

Nello scorso gennaio l'uomo ferì seriamente la moglie al capo tanto da doverla ricoverare in una clinica privata. I medici in quell'occasione ordinarono un periodo di cura di 45 giorni. Da allora Antonietta Agostinelli non era più tornata dal marito stabilendosi con le due figlie presso la madre; il ragazzo rimase invece presso il padre.

La separazione ha esasperato il Tatavani che ha tentato più volte di riavere con sè la moglie ricorrendo anche a minacce. Due giorni fa, essendosi convinto che la donna era irremovibile, egli ha deciso di ucciderla ed ha perciò acquistato il trincetto in un negozio di ferramenta presso la stazione Termini. Dopo aver cercato inutilmente l'altro giorno di ottenere per telefono un appuntamento dalla Agostinelli, ha pensato ieri di attenderla al ritorno dal mercato per consumare il delitto.

Nel lungo interrogatorio condotto dal tenente Sirimarco, comandante della Tenenza Monte Sacro, e dal colonnello Scordino, comandante del Nucleo speciale, l'uxoricida ha cercato di attenuare le sue responsabilità dichiarando di aver agito per motivi d'onore. A suo dire, infatti, la donna lo tradiva da tempo tanto che egli la avrebbe fatta sorvegliare da un'agenzia privata di investigazioni. Su tale particolare i carabinieri stanno conducendo ulteriori indagini.

Alle 22 di ieri sera Alfonso Tatavani è stato tradotto nel carcere di Regina Coeli. Poco prima sul fascicolo a lui intestato un sottufficiale aveva scritto a fianco alla voce reato: omicidio premeditato aggravato.

IL MOMENTO DELL'ARRESTO — L'uxoricida Alfonso Tatavani esce dalla stazione dei C.C. dopo l'interrogatorio

UNA VECCHIA FOTO — Antonietta Agostinelli sorridente in una vecchia istantanea

IL DOLORE DELLA MADRE — Giovanna Tranquilli, madre della vittima, sfoga il suo dolore stringendosi fra le braccia le nipotine Santina di 3 anni e Patrizia di 18 mesi

NELLA CASERMA DEL DECIMO NUCLEO IN VIA CIMARA

Scomparse le paghe degli agenti da una cassaforte della polizia

L'ammanco ammonta a due milioni e mezzo — Il forziere, che è incassato in una parete, non presenta segni di scasso — In corso una severa inchiesta

Un'ingente somma di denaro è misteriosamente scomparsa dalla cassaforte del X Nucleo di pubblica sicurezza, che ha la sua caserma in via Panisperna 200. Il forte ammanco è stato scoperto ieri mattina dal funzionario che ha la funzione di cassiere; costui, infatti, mentre stava preparando le paghe degli agenti, ha costatato la sparizione di una busta contenente ben due milioni e mezzo di lire e, sospeso immediatamente il suo lavoro, si è precipitato a denunciare il grave fatto ai suoi superiori.

E' ora in corso una rigorosa inchiesta per vagliare tutte le ipotesi possibili che sull'accaduto possono essere formulate, e cioè, se l'ammanco debba essere attribuito ad un errore di contabilità peraltro assai improbabile, se ci si trovi di fronte ad un furto abilmente preparato e consumato con eccezionale audacia, oppure se si tratti di appropriazione indebita. Ogni illazione è per il momento prematura; sembra tuttavia che la polizia scientifica non abbia rilevato sulla cassaforte, la quale è incassata in una spessa parete, alcun segno di scasso.

La busta contenente i due milioni e mezzo era stata ritirata l'altra sera da un istituto bancario insieme con pacchi di banconote ed altre buste contenenti denaro. Data questa circostanza, si può quindi presumere anche che essa sia stata smarrita oppure non sia stata per errore ritirata quando gli agenti incaricati hanno prelevato dalla banca l'ingente somma. In propos to sono in corso accertamenti, mentre è stata iniziata la revisione dei conti di cassa.

Ottorino Natali di nuovo interrogato

Ottorino Natali l'ingegnere che tentò di far saltare in aria il suo appartamento e forse lo intero palazzo di via Severano 32, è stato ieri di nuovo interrogato a Regina Coeli e, nonostante le numerose contestazioni che gli sono state mosse, ha continuato ad affermare di aver neutralizzato il suo terribile ordigno esplosivo prima di uscire di casa. Egli ha trascorso i suoi primi giorni di carcere scrivendo un lungo memoriale difensivo che verrebbe poi inoltrato dal suo legale al sostituto procuratore della Repubblica.

Intanto, la polizia, con la collaborazione della squadra scientifica e di un esperto della direzione generale di artiglieria, sta proseguendo l'inchiesta per accertare se l'ordigno fosse o meno in grado di funzionare quando l'ufficiale giudiziario e la signora Linda Wolf entrarono nell'appartamento dell'ingegnere; ieri i vigili del fuoco hanno presentato alle autorità una loro relazione nella quale — come già abbiamo riferito — sembra venga sostenuto che il disastro è stato evitato solo dallo agente il quale ebbe la prudenza di staccare la corrente abbassando la valvola centrale della casa.

« Scippo » a una turista in via del Foro Traiano

Verso le 23,30 dell'altra sera la signora Hathj Nilsson di 58 anni, suddita svedese, mentre percorreva a bordo di una carrozzella la via del Foro Traiano, veniva avvicinata da un giovane in motociclo il quale dopo essersi offerto come cicerone, improvvisamente le strappava la borsetta contenente 100 corone, un assegno per 500 corone, numerosi dollari, 40 mila lire italiane, due matite automatiche in oro, per un valore di 200 mila lire.

Donne di diciassette quartieri al Senato per la legge speciale

Si sono incontrate con i senatori Massini, Iorio e Cianca — I problemi prospettati

Una foltissima delegazione di donne, rappresentanti diciassette quartieri romani, si è recata ieri mattina al Senato per incontrarsi con i membri della commissione speciale che attualmente sta discutendo il progetto di legge speciale per Roma. Ogni gruppo recava lettere, petizioni, ordini del giorno nei quali si prospettavano le varie esigenze dei diversi quartieri e si auspicava che la legge speciale ne tenesse conto.

A ricevere le donne sono stati il senatore Massini (che figura fra i presentatori del progetto di legge comunista) e i senatori socialisti Iorio e Alberto Cianca. Nel cordiale colloquio, le donne hanno illustrato ai parlamentari il contenuto dei documenti che avevano recato.

Le donne di Appio hanno prospettato in particolare le esigenze delle famiglie che vivono nel loro quartiere in rapporto ai problemi della casa e dell'occupazione e hanno sottolineato la necessità che tali questioni trovino una soluzione soddisfacente in quella parte del progetto di legge che attiene alle aree edificabili e al demanio comunale, all'edilizia popolare e alla creazione delle zone industriali. La assoluta necessità di un forte incremento delle industrie romane hanno prospettato anche le donne della Cecchina, la maggioranza delle quali lavora come pantalonaie e sarte a domicilio e aspira invece a trovare una sistemazione più stabile e meglio retribuita nelle fabbriche tessili. Le donne di Cavalleggeri hanno anch'esse recato ai senatori il desiderio di una abitazione civile che da anni travaglia i senzatetto, i baraccati, coloro che vivono in coabitazione, e hanno sottolineato i vantaggi che alla popolazione deriverebbero da un effettivo decentramento; mentre quelle di Latino Metronio hanno parlato dei problemi connessi al rammodernamento dei servizi Stefer. Le donne di Porto Fluviale hanno consegnato ai senatori un referendum, ricco di oltre 600 firme, sulla legge speciale in generale e sulle scuole e i trasporti in particolare.

Altri problemi hanno trattato le donne di Monteverde Nuovo, della Garbatella, di San Giovanni, di Trionfale, di Campitelli, di Centocelle e degli altri quartieri e rioni. A tutte i parlamentari hanno assicurato il loro vivo interessamento. Le delegazioni erano accompagnate dalla compagna Marisa Musu.

Manifestazione per i familiari dei Caduti di Trastevere

Domani alle 10 nei locali della sezione ANPI di Trastevere si procederà alla consegna delle tessere « ad honorem » e di pacchi-dono ai familiari dei Caduti del rione nelle lotte partigiane.

Lutto

E' tragicamente deceduto ad Albano Ubaldo Vischetti figlio del compagno socialista Antonio, dipendente della Gondrand.

Al compagno Antonio così duramente colpito giungano le condoglianze dei lavoratori della Gondrand e dell'*Unità*.

Domani Longo alla Marranella

Domani alle ore 17 il compagno Luigi Longo terrà un comizio in Piazzale della Marranella. Subito dopo egli inaugurerà la nuova Casa del popolo della Marranella, in via Benedetto Bordoni. Alla manifestazione parteciperà anche il compagno Otello Nannuzzi.

Il comitato direttivo della sezione Marranella rivolge alle segreterie di tutte le sezioni romane un caldo invito per il brindisi d'inaugurazione che si terrà nell'occasione.

E' accaduto

Ragazzi di vita

« Sta' a senti' a Gino, a me er cinema stasera nun me va proprio ». « E che voi fa', a Fra'? Mejo annasse a vede Brigitte Bardò, si ci arriri a piotte: 'na "sposa" come quella 'n do la rivedi? ». « Senti, io stasera ci ho bisogno de 'n firme forte o gnente. Annerebbe bene "Riffi" magara. Mbè, contamo 'ste piotte e bonasera ». Fatti i conti i due amici si sono accorti che, sì e no, i soldi erano appena bastanti per un cinema di terza visione. « Allora, che famo? Se n'annamo a dormi' ». « Che dormi', me pij pe' 'n pischello? Ormai so' 'n'omo a sedici anni — ha proseguito Franco guardando fieramente il suo amico quindicenne — sa' che te dico? Ci ho 'n'idea bona ». Così dicendo Franco si è avvicinato a Gino e gli ha confidato il suo progetto. « Sei 'n cannone, a Fra'; annamo che nun ce costa 'na lira ». E senza por altro tempo in mezzo i due amici si sono allontanati a passi di lupo.

« Anredi li sassi! Mamma mia che sarà? ». E la ragazza, per confortarsi, si è accostata, piccola piccola, al giovanotto al volante. « Te sei ripulito a Giova' — ha pensato fra sè il giovanotto che, mai immaginando di trovare la Salaria cosparsa di sassi, aveva gonfiato la testa della pulzella delle proprie imprese vantando i suoi muscoli — si te fai ferma' qua ci sta quarcheduno che te leva li pedalini, e co' tanto de pistola ». Un po' pallido e con il tremito nelle mani che cercava di nascondere stringendo il volante, il giovanotto ha premuto l'acceleratore facendo gli scongiuri del caso ed è riuscito a passare. Altre macchine, dopo quella, sono passate con brusche accelerate, sbandamenti e logorio di balestre, finchè qualcuno non è andato a raccontare ai carabinieri che sulla Salaria erano appostati dei rapinatori e avevano ostruito la strada con barricate di pietre.

« Macchè rapinatori — hanno detto i due ragazzi che se la ridevano nascosti dietro una siepe, ai militi che li hanno sorpresi — se volevamo diverti', se volevamo, senza pagà 'na lira ». « Ora vi divertirete in tribunale. Sapete come si chiama questo scherzetto? Blocco stradale ».

romoletto

L' UOMO ERA SCOMPARSO UN MESE FA

Ripescato a Castelgandolfo il cadavere di un religioso

Una macabra scoperta è stata fatta ieri mattina, verso le 9, nel lago di Castelgandolfo, da un barcaiolo del luogo, che era andato a pescare. Il cadavere di un religioso laico (non facente parte dei « quadri » ecclesiastici) è stato rinvenuto sul fondo del lago, ad una distanza di un chilometro dalla tristemente celebre « Culla del lago ».

Si tratta di Nicola Gentile, di 48 anni, nativo di S. Michele di Bari, appartenente all'ordine dei « Missionari del Preziosissimo Sangue », il cui collegio ha sede in via dei Crociferi 49. Il Gentile era sofferente da tempo per un grave stato di depressione psichica, per cui era stato esonerato, dalla direzione del collegio, dal suo normale compito di insegnante e assegnato al collegio, dello stesso ordine religioso, di Albano.

Una mattina dello scorso mese, il Gentile uscì dal collegio, per recarsi alla sua nuova destinazione. Ma non giunse mai al collegio di Albano. Probabilmente nella stessa giornata, preso da un momento di sconforto, il religioso, deciso a finirla con quella sua vita di sofferenze, si gettò nelle acque del lago.

Ieri mattina, l'acqua del lago era così limpida da poterne scorgere il fondo: è stato appunto questa circostanza che ha permesso al barcaiolo di notare, a 15 metri di profondità, una massa nera. L'uomo si è avvicinato ancor di più, e ha potuto riconoscere la sagoma di un corpo umano, in posizione eretta. La inconsueta posizione del cadavere era dovuta al fatto che i piedi si erano impigliati ad un ammasso di fango e sterpi, giacente sul fondo. Il cadavere era vestito da una tonaca nera su cui spiccava il candido colletto.

Sul posto sono giunti, poco dopo, i vigili del fuoco che, coadiuvati da due pescatori, sono riusciti, dopo un'ora di inutili tentativi, ad arpionare il cadavere con un rampino e a trarlo a riva, dove una considerevole folla si era radunata per assistere alla scena.

Nelle tasche del Gentile è stata rinvenuta la carta di identità, 450 lire e un biglietto da 5 dollari. Il cadavere, sistemato in una bara, è stato successivamente trasportato al cimitero di Castelgandolfo e messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

NEI PRESSI DI GENZANO E FIUMICINO

Un uomo e una ragazza uccisi in due incidenti della strada

Due persone ieri hanno perso la vita, e un'altra è rimasta ferita in due distinti e raccapriccianti incidenti stradali, il primo accaduto nei pressi di Genzano sulla via Maremmana Terza, e il secondo in località Porto Nuovo.

Alle ore 19 una moto targata Roma 110274, guidata dall'operaio edile Liberato Taglienti di 50 anni da Cecchina, mentre tentava di sorpassare un pullmann in località Villini, è stata investita da una Belvedere targata Roma 147833, guidata da Dante Trinca.

Nell'urto il Taglienti moriva istantaneamente, mentre un suo compagno di lavoro, Guido Masseroni, che si trovava sul sedile posteriore, rimaneva ferito. I due operai avevano finito la loro giornata di lavoro nei pressi della nota trattoria del Fico a Grottaferrata e stavano tornando alle proprie abitazioni. Il Trinca, che si è dato immediatamente alla fuga, è attivamente ricercato dal commissariato di P.S. per rispondere di omicidio colposo e mancato soccorso.

Vittima dell'altro incidente è rimasta la giovane Angela Sias, di 18 anni, che ieri mattina alle 9 percorreva in bicicletta la via Portuense. La ragazza era arrivata al km. 20, in località Porto Nuovo, quando è stata travolta da un autotreno, targato RA 26655, che stava trasportando ghiaia per il costruendo aeroporto di Fiumicino.

La giovane, nell'urto, è stata sbalzata dalla bicicletta ed è andata a finire sotto le ruote del pesante autotreno rimanendo orribilmente schiacciata.

Manifestazioni comuniste

Il problema della casa

Domani si terranno i seguenti comizi sul problema della casa: ITALIA, ore 11, Piazza Pontida, Aldo Tozzetti; PORTO FLUVIALE, ore 15,30, Campo Buozzi, Enzo Lapiccirella.

Salinari al Quarticciolo

Domani alle 10,30, il compagno Carlo Salinari terrà al QUARTICCIOLO, in Piazza Mole di Bari, un comizio sul tema: « Il PCI all'avanguardia per l'avanzata della democrazia in Italia ».

Convocazioni

Partito

I responsabili dei CDS delle sezioni della città sono convocati lunedì alle ore 19 precise presso la sezione Campitelli (via dei Giubbonari).

Ponte Mammolo, oggi, Comitato direttivo. Enzo Panicco.

Borghesiana, oggi, riunione dei sindaci e probiviri. G. Vespa.

Trevi - Colonna: I comitati direttivi e i delegati delle cellule Olivetti, Pensioni di Guerra, Petrolieri, PP.TT., Libero Cambio, Italcable sono convocati per oggi alle ore 19,30 in sezione. I comitati direttivi e i delegati delle cellule Beni Stabili, Giornale d'Italia, Messaggero, Purificazione, SAIG, SETI e Trevi sono convocati alle ore 19 di domani in sezione.

Organizzativi delle sezioni: Gli organizzativi delle sezioni sono convocati per lunedì alle ore 19 presso la sezione Monti (via Frangipane).

FGCI

Oggi si terranno riunioni dell'attivo dei giovani e delle ragazze per discutere sulla preparazione dei congressi di circolo nelle seguenti località:

Porta Maggiore (Pietro Zatta); **Civitavecchia** (Martucci); **Ariccia** (Vettraino); **Genazzano** (Pichetti); **Mazzini** (Flora Pocci).